



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

*Direzione Affari Economici e Centro Studi
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea*

NUOVA DIRETTIVA EUROPEA SUI RITARDATI PAGAMENTI

Sintesi

Il 13 settembre u.s. è stato raggiunto un accordo politico tra Consiglio dell'Unione Europea, Parlamento europeo e Commissione UE sul testo definitivo di **nuova direttiva europea sui ritardati pagamenti** la quale si applicherà tra l'altro al settore dell'edilizia, ivi compresi i lavori pubblici¹.

Si tratta di un testo che, per quanto riguarda i **contratti pubblici**, è in grado di modificare sostanzialmente l'attuale normativa italiana in materia di pagamento nei lavori pubblici perché prevede un **termine standard di pagamento di 30 giorni** – derogabile entro un massimo di 60 giorni- per i contratti con la Pubblica Amministrazione ed aumenta notevolmente gli indennizzi per le imprese in caso di ritardato pagamento della P.A., introducendo in particolare un **tasso di interesse base** (tasso BCE) **maggiorato dell'8% sin dal 1° giorno di ritardo**².

A questo proposito, occorre ricordare che l'attuale normativa italiana sui lavori pubblici prevede il pagamento delle somme dovute entro un termine di 75 giorni e tassi di indennizzo molto bassi in caso di ritardo (nel 2010: tasso dell'1% nei primi 60 giorni di ritardo; tasso compreso tra 1 e 4,28% tra il 61° giorno ed il 120° giorno di ritardo ed il 4,28% a partire dal 121° giorno di ritardo).

I tassi di interesse applicati oggi in Italia, infatti, non garantiscono alle imprese che realizzano lavori pubblici livelli di risarcimento in grado di compensare i maggiori costi sostenuti dalle imprese per fare credito alle Pubbliche Amministrazioni.

Per quanto riguarda invece i **contratti privati**, il testo di nuova direttiva garantisce la **libertà contrattuale**, limitandosi a chiedere che tempi di pagamento superiori ai 60 giorni siano adeguatamente giustificati, e prevede sanzioni in caso di ritardo rispetto ai tempi fissati nel contratto.

Il testo verrà approvato formalmente durante l'autunno per poi essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea all'**inizio dell'anno prossimo** (2011). L'Italia avrà poi **due anni** per recepire il contenuto del nuovo testo nella normativa nazionale.

L'approvazione del testo europeo sottolinea però la necessità di intervenire rapidamente per garantire pagamenti tempestivi da parte della P.A. e l'Ance ritiene che il Governo debba considerare gli *input* europei in materia di contrasto al fenomeno

¹ Contrariamente alla precedente Direttiva europea sui ritardati pagamenti (2000/35/CE), il testo fa esplicito riferimento al settore dell'edilizia e ai lavori pubblici.

² Il tasso della BCE è attualmente dell'1%. Il tasso degli interessi da considerare sarebbe quindi del 9%.

dei ritardati pagamenti alla pari di quelli in materia di stabilità e risanamento dei conti pubblici.

Tabella di sintesi del contenuto della nuova direttiva

I CONTENUTI DELLA NUOVA DIRETTIVA SUI RITARDATI PAGAMENTI

CONTRATTI PUBBLICI	CONTRATTI PRIVATI
Termini di pagamento Regola ⇒ 30 gg. - Deroga concessa fino a 60 giorni a condizione che sia indicato nel contratto e giustificato dalla natura o dalle caratteristiche del contratto*	Termini di pagamento Regola ⇒ Libertà contrattuale - Termine massimo di 60 giorni indicato nella direttiva ma con possibilità di stabilire termini anche superiori (deve essere indicato nel contratto ed adeguatamente giustificato) - La direttiva indica il termine di 30 giorni come "buona pratica"
Indennizzi in caso di ritardo <u>1° indennizzo:</u> Interessi maggiorati per ritardato pagamento a partire dal 1° giorno Tasso di riferimento (BCE) + almeno 8% <u>2° indennizzo:</u> Penale forfettaria almeno 40 euro	Indennizzi in caso di ritardo <u>1° indennizzo:</u> Interessi maggiorati per ritardato pagamento a partire dal 1° giorno Tasso concordato in sede di contratto ovvero Tasso di riferimento (BCE) + almeno 8% <u>2° indennizzo:</u> Penale forfettaria almeno 40 euro

** Per le imprese pubbliche tenute ad applicare la direttiva 2006/111/CE, gli ospedali, gli asili nido e le case di riposo, gli Stati possono chiedere in sede di recepimento della direttiva un deroga automatica fino a 60 giorni*

Elaborazione Ance su documenti ufficiali del Consiglio dell'Unione Europea (Settembre 2010)

Il problema dei ritardati pagamenti nel settore dei lavori pubblici in Italia

In Italia, il problema dei ritardati pagamenti della P.A. assume in questi mesi dimensioni particolarmente preoccupanti: in un contesto di razionamento del credito operato dalle banche, la sopravvivenza stessa delle imprese viene fortemente messa a rischio dalla sottrazione di risorse finanziarie determinata dai ritardi.

L'Ance ha evidenziato più volte che il problema dei ritardi nei pagamenti da parte della P.A. interessa particolarmente il settore dei lavori pubblici ed ha chiesto al Governo di approvare una modifica strutturale del Patto di stabilità interno, responsabile di più della metà dei ritardi della P.A., nonché di trovare modalità operative per garantire pagamenti tempestivi alle imprese di costruzioni.

I dati dell'Ance, tra l'altro, mettono in evidenza l'accentuarsi del fenomeno dei ritardati pagamenti. Secondo i dati dell'indagine realizzata ad aprile 2010 presso le imprese associate, il 58% delle imprese subisce ritardati medi superiori ai 60 giorni e per più della metà delle imprese le punte di ritardo superano i 180 giorni (6 mesi).

14 settembre 2010-rev1